

Preghiera per invecchiare bene

Signore,

vieni a metter qualcosa in me, al posto di tutto ciò che, a poco a poco, vien meno con il passar degli anni.

Al posto delle forze che diminuiscono, metti in me un amore più grande nel donare me stesso con maggior semplicità e delicatezza.

Al posto dell'entusiasmo, metti in me il sorriso di bontà per tutti: che, come te, sia sempre disponibile e aperto al prossimo.

Aiutami, non solo a sopportare e comprendere gli altri, ma a interessarmi dei loro progetti, e a non essere mai una nuvola nera, anche se stanchezza e tristezza mi invadono il cuore.

Fa' che la memoria mi permetta di ricordare le cose più belle e più buone che ci sono nella vita, così da farne parte agli altri e vibrare con loro, e godere della loro gioia.

Fa', o Signore,

che la mia volontà, che forse è un po' debole, si pieghi amorevolmente ai giusti desideri di quelli che mi stanno attorno; però conservami la fermezza della fede e delle convinzioni.

Che la mia fede, umilmente e discretamente, si irradi con la testimonianza e non venga mai meno.

Io voglio, con il tuo aiuto, rendere gradito a tutti il tuo giogo che hai presentato a noi come «giogo dolce e soave».

Fa', o Signore,

che la mia intelligenza accetti con umiltà di sentirsi meno attiva, brillante e rapida: fa' però che essa si applichi sempre maggiormente a cercarti e a conoscerti, così che possa comprendere meglio le promesse di eternità che tu fai a coloro che ti cercano.

Signore Dio, aiutami a essere sempre più capace di staccarmi, dimenticarmi e donarmi con te e per te.
Amen.



TERZA ETA'
Giovedì 21
febbraio alle
ore 15,30 ca-
techesi in O-
ratorio

Caritas
La raccolta
viveri è sta-
ta di 31
pacchi e €
70 in offer-
te.

ORARIO MESSE DEFUNTI

Lunedì 18 febbraio

8.30 Def. Clelia

18.30 Def. Angelo, Assalene,
Carlina Bonon

Martedì 19 febbraio

8.30 Def. Gina

18.30 Def. Gianfranco

Mercoledì 20 febbraio

8.30 Def. Angelina e Giuseppe

18.30 Def. Lorenzo Labate

Giovedì 21 febbraio

8.30 Def. Fam. Lombardini Ba-
nacchioni

18.30 Def. Claudio Carboni

Venerdì 22 febbraio

8.30 Def.

18.30 Def. Miriam

Sabato 23 febbraio

8.30 Def.

18.00 Def.

Domenica 24 febbraio

8.30 - 10,00 Pro Popolo

11.30

18.00 Def. Rosa e Francesco

Ci è pervenuta una lamentela in merito al suono delle campane. Riportiamo quanto a suo tempo segnalato dalla Pretura di Milano

* Pretura Milano, 27 gennaio 1996 Il giudizio di assoluzione si è qui fondato sulla considerazione che, per la ridotta durata del suono, per il limitato ricorso quantitativo delle stesse nel corso della giornata, circoscritto alle ore diurne, ed essendo mancata la reazione dei residenti, a parte l'unico reclamante, "non sono stati superati I LIMITI DELLA RAGIONEVOLEZZA, CON RIFERIMENTO ALLA SENSIBILITÀ 'MEDIA' del cittadino di area urbana e non a quella soggettiva di singoli interessati". Ha inoltre riconosciuto la non applicabilità del d.P.C.M. 1° marzo 1991 al suono delle campane, argomentando con riferimento alla sentenza della Corte d'Appello di Milano del 9 giugno 1974 (v. infra).

* Corte di Appello di Milano, sez. I, 27 aprile-9 giugno 1994 n. 2097 (in Quad. dir. pol. eccl. 1995, 1057-1058) La Corte d'Appello ha confermato la precedente sentenza per gli stessi motivi (non applicabilità del d.P.C.M. 1° marzo 1991, per il carattere "musicale" e non di "rumore" del suono delle campane), aggiungendo che il CONCETTO DI NORMALE TOLLERABILITÀ È RELATIVO: in particolare occorre osservare che "il campanile della chiesa si trova pressoché sempre, per antica tradizione, in pieno centro abitato, quale punto di riferimento della popolazione, e che la funzione storica, ma anche pratica e sociale, del suono delle campane è proprio quella di farsi sentire da lontano". Inoltre, la situazione, con

FESTA del RINGRAZIAMENTO

per gli anniversari di nozze
DOMENICA 5 maggio 2019
ore 10,00 S. Messa solenne

è un modo per esprimere al Padre che è nei cieli la vostra riconoscenza per i tanti anni di vita di coppia insieme. In sacrestia è possibile ritirare la lettera alle coppie e il modulo di adesione.

riferimento alla normale tollerabilità, deve essere valutata "in modo obiettivo con riferimento alla reattività dell'uomo medio, e quindi prescindendo dalla sensibilità soggettiva di singole persone".

LAVORI IN CHIESA - è cambiato il numero dell'atto della Soprintendenza

Segnaliamo nuovamente il modo per aiutare il costo dei lavori: **CREDITO VALTELLINESE** ag. 2 - **IBAN IT 44R05216016320 000 000 71609**. **Sul bonifico deve essere citato il numero dell'atto 9955 della pratica della Soprintendenza in data 26 ottobre 2017**



Don Giorgio Basilio cell. 3387610467
Don Mattia Bernasconi cell. 3288060427
Don Dino Dallagrasa cell. 3405529026
sito internet parrocchiale
(<http://www.parroccchiasanluigi.it>)

16 febbraio 2019
notiziario 23
Parrocchia **SAN LUIGI GONZAGA**

Via Tagliamento, 10 – via don Bosco, 10 20139 Milano tel e fax: 0257408338 sanluigi@chiesadimilano.it CF 97050190152

Il Tamerisco

Lo scorso anno, uno dei tanti incendi appiccati ai campi nei mesi più caldi, mi ha fatto ripensare ad una riflessione che mi era stata comunicata.

L'incendio bruciò tutto.

Grandi fiamme investirono gli eucaliptus, gli olmi, i salici; e arsi totalmente furono i cespugli di altee, ligustri, e l'unico cespuglio di tamerisco esistente nel giardino. Prima in piena estate, questo cespuglio faceva bella mostra di sé con i suoi lunghi pennacchi fioriti di un bel colore rosa carico. Dopo l'incendio, passando da quell'angolo desolato del giardino, l'occhio correva nel punto dove prima c'era il tamerisco. Ora non c'era proprio più nulla.

Per gli eucaliptus e le altre piante di alto fusto, un po' di speranza l'avevamo ancora.

Almeno il tronco, sia pure bruciato, era rimasto. Non così per i cespugli, non essendo rimasto proprio niente.

Ma la Provvidenza ci riservava una bella lezione.

Nella tarda primavera, tra l'erba folta, scorsi un giorno alcuni "getti" ... un po' particolari.

Pensavo: "sono erbacce, o ... getti del tamerisco?".

Con l'andar del tempo, la forma, il tipo di foglie, parlavano da sé! Era proprio lui. ...

Quei getti sembrava mi dicessero: "Sono proprio io. Rieccomi qui!".

Infatti, nella tarda estate, quel modesto cespuglio fiorì.

È vero, era un misero cespuglio, paragonato a quello di prima.

Ma la grande prova ormai era passata. Il tamerisco era rinato.

Personalmente continuavo a meditare: quale fu mai il segreto del tamerisco?

Non c'era dubbio: le sue radici. Erano rimaste vive le sue radici!

E, si sa, le radici sono il cuore della pianta. E contengono tutta la pianta.

E se sono sane, anche se la pianta è stata distrutta, c'è sempre speranza.

Era per me una grossa lezione.

E un giorno stetti a lungo a contemplare il tamerisco rinato. ...

Radici nascoste; radici sane; radici profonde; radici ben vive.

E la mente correva all'uomo; e al cristiano.

La vita, si sa, è piena di prove e a volte ben grosse.

Ma ciò che conta è "l'uomo interiore".

Fuori c'è il tronco, ci sono i rami, le foglie, i fiori, i frutti. E ci vogliono!

Ma il segreto di tutto, sta nel profondo: nella radice, che della pianta è il cuore.

Dunque, è l'uomo e il cristiano che è di dentro, che bisogna coltivare, formare, e assicurare.

In gergo semplice, noi siamo soliti dire: "È il cuore dell'uomo che conta".

Infatti, in questo caso, il cuore è "l'uomo interiore", il suo carattere, la sua anima, il suo spirito.

E questo "uomo interiore", bisogna che sia ben radicato nel profondo, in Dio.

Perché è Dio la sorgente stessa della vita.

Allora, anche gli uragani più forti; gli incendi più violenti, nonostante i loro disastri immani, potranno essere superati. Perché "il cuore", cioè l'uomo interiore, è stato salvato.

Perché nascosto e ben radicato nel profondo; e, soprattutto radicato in Dio, che della vita è la sorgente, la Fonte.

Chissà se questo fatto, così umile; eppure così. .. ricorrente; non potrà suggerire anche a te l'urgenza di radicarti sempre più in Dio; in una fede sempre più robusta; in una vita cristiana sempre più seria, sempre più ricca?

Noi uomini siamo tentati dalle apparenze. Cercare di "comparire"; fare "bella figura". Serve ... e non serve.

Ciò che importa è "essere", non "sembrare". Ed essere proprio nel più profondo di noi stessi; cioè nell'uomo interiore, nel cuore; anzi fin dalle radici stesse del cuore.

Qui sta il segreto per poter superare ogni prova. Anche le più violente. Come quelle del fuoco, ad esempio.

Ed oggi, il pericolo del "fuoco" è molto ricorrente: ... il fuoco della violenza; delle tante brutalità di sopraffazioni; del potere; e il fuoco divampante delle passioni, su cui il mondo soffia sempre più violento.

Dunque? Ben radicati nell'uomo interiore. E questo, ben radicato in Dio!

Ecco il segreto per poter superare anche le più grandi prove.



Avvisi

- **giovedì 21 ore 21.00 in oratorio:** incontro con due dottoresse del SERT sul tema delle dipendenze da sostanze. Aperto a tutti.

- **venerdì 22** l'incontro del Gruppo Preadolescenti sarà per i soli ragazzi di III MEDIA.

- **sabato 23 e domenica 24:** 2giorni I e II MEDIA alla Montanina